

Il Reportage Malitalia di Laura Aprati e Mario Tabassi promuove il Lab 2050.

“La mafia è diventata le mafie, un sistema economico che si estende ormai in tutta Europa. E’ questo che ci preoccupa”. Le parole sono di Dacia Maraini ed aprono “Malitalia”, il film realizzato dalla giornalista Laura Aprati e dal regista Mario Tabassi. La voce della scrittrice e quella di Don Luigi Ciotti fanno da filo conduttore ad un riuscito docu-reportage su tre realtà locali (Trapani, Locride e Casal di Principe) le quali a loro volta riflettono un quadro più generale di Sicilia, Calabria e Campania.

Regioni dove la legge non scritta della criminalità organizzata prevale su quella dello Stato, frontiere dove si combatte una guerra che lascia indifferente il resto del Paese. E il monito di Don Cotti a questa indifferenza degli italiani è forte: “C’è bisogno di un investimento di responsabilità - dice - anzi di una con-responsabilità necessaria al cambiamento”, e il sacerdote (presidente dell’Associazione Libera che ha coprodotto il documentario), per dare più incisività al suo pensiero cita una frase dal diario del giudice Livatino: “Non ci sarà chiesto se siamo stati credenti, ma se siamo stati credibili”.

Cittadini credibili nel combattere la mafia che costituisce un monolite, un unicum indissolubile in un sistema tacitamente accettato e dove solo sporadicamente si arriva ormai allo spargimento di sangue; cittadini decisi nel contrastare la ’ndrangheta che è diventata negli ultimi anni una della più pericolose organizzazioni malavitose del mondo, dedita a ripulire denaro sporco nei paradisi fiscali del pianeta e lasciare inalterato il radicamento nel territorio d’origine; cittadini responsabili e coraggiosi nel respingere la camorra dei casalesi, quella denunciata nella Gomorra di Saviano, spietata nel produrre una quantità di morti nettamente superiore rispetto alle altre organizzazioni criminali, astuta nel trovare connivenza nelle istituzioni locali. Ma il viaggio di “Malitalia” non è solo l’accensione di un riflettore su un pezzo di Paese separato dalla legalità, alle voci delle due speciali guide Maraini e Don Ciotti fanno da eco quelle di poliziotti, carabinieri, magistrati, educatori che lavorano mettendo a rischio la propria vita perché la legalità sia sempre più la normalità e non l’eccezione”, perché - come ricorda Don Ciotti - la legalità sia sempre un bene di tutti da difendere a partire da sana politica, la quale rimane lo strumento fondamentale su cui si consolida la storia che conta di una Nazione.

Il dvd “Malitalia” fa parte di un cofanetto edito da Rubbettino per la collana “Non bacio le mani” (www.nonbacioleman.it) e che contiene pure un volume curato dalla stessa Laura Aprati e dal giornalista del Fatto Quotidiano Enrico Fierro. Una fila di testimonianze che mette in insieme un racconto asciutto ed appassionante sulla difficoltà di gestire la legalità e di districarsi con le sole armi dei codici. Voci che dicono che nonostante la legge sia svilita non basta per dichiararsi sconfitti.

Mimmo Mastrangelo